Anno VII | Giovedì 12 Dicembre 1872 | N. 297

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

UDINE 11 DICEMBRE

Un dispaccio odierno ci reca il riassunto di un manifesto in cui l'Unione repubblicana francese constata la necessità di mettere un termine al malessere di tutto il paese, risultante dalle divisioni e dall'impotenza dell'Assemblea. Quel manifesto domanda adunque la dissoluzione dell'Assemblea e nuove elezioni, le quali assicurino « il trionfo pacifico della volontà nazionale e la stabilità della repubblica » Ecco quindi iniziata la campagna proposta dal *Siecle* per chiedere lo scioglimento della Rappresentanza attuale. È ormai certo, del resto, che non vi è altro mezzo d'uscire dalla crisi in cui ora si trova la Francia. La modificazione ministeriale, testè avvenuta, e che sembrava diretta principalmente a soddisfare i desiderii della destra e del centro destro, non trova punto accoglienza favorevole nei giornali di quei due partiti. L'*Univers* la chiama « un *replâtrage* che non sembrò di buon augurio e non produsse generalmente un buon effetto »; ed il *Français*, organo del centro destro, scrive che nella maggioranza conservatrice il rimpasto ministeriale non vien giudicato soddisfacente. « Ciò che fa duopo, scrive il *Français*, si è che il signor Thiers si decida a prendere i suoi ministri nei gruppi conservatori che mostrarono per due o tre volte di esser soli capaci di formare una maggioranza. » D'altra parte anche i fogli neo-repubblicani ne sono assai malcontenti, come ad esempio il *Soir*, il quale chiama il ministero modificato un *ministère d'impasse*. Ha ragione quindi il *Temps* di pensare che il rimpasto ministeriale non appianerà menomamente il dissidio fra il sig. Thiers e l'Assemblea e che questo dissidio esige un altro rimedio. Ora questo rimedio non può essere che lo scioglimento dell'Assemblea.

La maggioranza della Dieta Svizzera continua a mostrarsi favorevole alla revisione dello Statuto. È già noto che, come le elezioni dell'ufficio del Consiglio Nazionale, anche le elezioni del Consiglio Federale furono un trionfo pel partito revisionista. Però fra queste ultime, c'è stata anche la elezione di Naef, ed essa dimostra che se nelle Camere svizzere prevale il partito revisionista, la maggioranza è tuttavia disposta a transigere su alcuno dei punti del progetto di costituzione sancito dalla Camera l'anno scorso, i quali, per essere troppo contrarii all'autonomia cantonale, furono causa che quel progetto venisse respinto dal plebiscito del maggio scorso. I fautori del respinto statuto avrebbero voluto che invece di Naef, revisionista moderato, fosse eletto Anderwert, che è caldo propugnatore di una revisione completa e radicale. Ma Anderwert non ebbe i voti voluti. Infine la nomina di Ceresole, del cantone di Vaud, a presidente della confederazione, è una prova, dice il *Journal de Genève*, come sia falso che i cantoni tedeschi vogliano soverchiare quelli *romandi*, come vengono genericamente chiamati nella Svizzera i cantoni ove si parla una lingua derivata dalla latina. Se così fosse, non si sarebbe dato per successore al signor Welti di Argovia (che non poteva venire rieletto) un presidente nativo di un cantone francese.

Anche oggi le notizie di Spagna sono favorevoli al Governo del giovine principe chiamato a capo di quella Nazione. L'insurrezione è quasi del tutto repressa, e ciò è tanto più da notarsi inquantochè, per reprimerla, non si è punto ristretta la libertà. « Sotto qualunque altra amministrazione, dice un corrispondente madrileno della *Ind. Belge*, in analoghe circostanze, la Spagna tutta intiera sarebbe stata messa in istato d'alsedio, le garanzie costituzionali soppresse o sospese per un tempo indefinito, si sarebbe spiegato un lusso di precauzioni militari e si sarebbero fatti arresti nelle massime proporzioni. Oggi, invece, la libertà della stampa resta illimitata; i giornali irreconciliabili possono proclamare la rivoluzione violenta, i fogli unionisti e sagastisti possono liberamente eccitare all'assassinio del ministro della guerra e del presidente del consiglio dei ministri, i giornali alfonsisti possono dire a quella parte dell'esercito che essi credono devota alla loro causa: *Ahora o nunca!* Ora o giammai. « E tutto ciò senza soffrire alcuna molestia.

Al Parlamento di Bukarest è stato votato un indirizzo in risposta al discorso del trono in un senso affatto conservatore. Il Parlamento si propone di occuparsi principalmente della questione delle strade ferrate e della loro congiunzione alle linee russe e austro-ungheresi. La Serbia invece è meno pacifica. A Belgrado, a quanto annuncia il *Prokrok*, fu pubblicato un opuscolo: *Il martirio della Croazia*, che è una serie di accuse lanciate all'indirizzo dell'Austria. Questa sarà certo molto irritata da tale pubblicazione, che viene proprio nel punto in cui lo czar Alessandro, in un banchetto, ha portato un brindisi all'Imperatore Guglielmo, nel quale, a dispetto di tutti i convegni, si vuole sempre vedere come il passato, così anche il futuro nemico dell'Austria.

SAVIA ED OPPORTUNA GENEROSITA'.

Allorquando la generosità s'ispira alla saviezza ed alla opportunità ha un doppio merito. Ecco il pensiero, che ci è venuto in mente leggendo di due premi elargiti da ultimo dal Cav. Bortolo Campana di Serano ne' pressi di Conegliano.

È una terribile opportunità quella di occuparsi presentemente delle inondazioni che tanti danni fanno in tutta Italia, e segnatamente nella regione subalpina, nel cui fondo si raccolgono, precipitandovi dai fianchi delle Alpi, tutte le acque che vi piovono, appunto per l'ostacolo cui incontrano i vapori sollevati nel Mediterraneo e portativi dalle ali dei venti africani. L'anno 1872 sarà memorabile per le inondazioni in Italia. Tutti descrivono le nostre disgrazie, tutti invocano provvedimenti. Ma dopo poco tempo, forse si farà anche questa volta quello che si fece altre volte: cioè si parlerà molto, poi si smetterà di occuparsene durante la tregua di qualche anno, per parlarne di nuovo quando altri malanni c'incolgano.

Abbiamo però una speranza, che questa volta non sia così. Gl'Italiani sono ora i soli padroni del loro paese, e sentono di esserlo. Si va accrescendo la somma di capitali e di lavoro che s'impiegano nella terra, e maggiori sono i frutti che se ne traggono e che se ne aspettano, e maggiori del pari i bisogni, per gl'incrementi della civiltà e della popolazione, di venirli aumentando. Diventano quindi maggiori i danni di queste improvvise catastrofi cagionate dalle acque, portanti seco la ricchezza accumulata d'interi paesi, e maggiori le necessità di cercare d'impedirli e le opportunità di studiare i modi di farlo.

La configurazione geologica dell'Italia, che produce tanta varietà di condizioni anche per l'industria agraria, in una latitudine favorevole com'è la sua, è vantaggiosa per la produzione; ma questo ad un patto. Ed è che senza contrariare la natura, l'arte umana diriga e corregga l'opera sua nell'interesse costante de' suoi abitatori. Le acque soprattutto devono essere dirette e sorvegliate ed adoperate a scopi utili, dalla cima dei monti fino al mare. Esse possono essere nella mano dell'uomo una forza produttiva per l'agricoltora e per ogni altra industria, ma possono altresì tornare a gran danno di chi non sappia impadronirsene ed avvantaggiarsene.

Noi dobbiamo adunque occuparci di questo in tutta Italia. A ciò ha pensato il cav. Campana assegnando « un premio di cinque mila lire all'in-
» gegnere che presentasse il miglior progetto per
» impedire le rotte dei nostri fiumi ed evitare i
» danni delle inondazioni, rese ormai troppo fre-
» quenti per difetto dell'attuale sistema di argi-
» natura. «

Speriamo che il premio generoso animerà i nostri ingegneri ed idraulici a rispondere al quesito del cavalier Campana. Il quesito è alquanto generale, e la risposta sarà forse un po' troppo generale anch'essa: ma intanto sarà occasione ad *un principio di studii*. Dopo verranno gli studii parziali ed applicati alle singole valli, ai singoli fiumi. Allora, facendo ognuno per sè, in quello date circostanze particolari, si finirà col fare per tutti. I primi a far bene insegneranno a far bene del pari anche agli altri, e gli stessi errori commessi serviranno di scuola. Si comprenderà che le *opere di riparazione e di difesa*, per sciogliere contemporaneamente il problema economico col problema idraulico e tecnico, devono andare congiunte all'*uso proficuo delle acque*. Se si comincierà dalle Valli superiori e si scenderà giù giù, accompagnando le acque fino al mare, si vedrà che, *difendendosi* da esse, si potrebbe nel tempo medesimo rimboscare ed impratire le montagne, fare le irrigazioni e colmate di monte, formare nelle valli, dove non ci sono, degli spazii pianeggianti, utilizzare le cadute per forza motrice, poscia irrigare anche le pianure, creare gli opificii vicino a luoghi popolosi, rimpolpare il suolo inghiaiato colle bellette, bonificare le paludi al basso e guadagnare fino alle spese del mare terreno, quando alle generazioni venture sembri angusta la patria terra.

Ma, senza adossarci il còmpito delle generazioni venture, incombe alla nostra di far eseguire in ogni *provincia naturale* un primo *studio di tutto il territorio* dal punto di vista delle attitudini e forze produttive di esso, e quindi di inchiudere in esso anche quello delle acque. Dopo questo studio, che dovrebbe essere ordinato da tutti i Consigli provinciali al personale scientifico e tecnico di cui può disporre, verranno più facilmente gli studii del carattere di quello promosso dal cav. Campana od applicati ai fiumi e torrenti di ogni singola provincia, o regione naturale.

Diciamo questo, perchè il premio del Campana ci rembra un ottimo principio non solo, ma anche un esempio che dovrebbe essere seguito da altri, che possano e vogliano beneficare il loro paese. Noi vorremmo anzi, che i più savii venissero in aiuto dei benefattori futuri, formulando quesiti di utilità pubblica, che potrebbero essere come questo del Campana premiati.

Nell'occasione della esposizione regionale di Treviso, il Campana aveva elargito mille lire per premiare i coloni di quella provincia giudicati degni di premio: ciocchè si fece difatti a Treviso in quell'occasione, invitando anche il Municipio tutti quei villici premiati ad un desinare, che, assieme alla solennità del premio, lascierà di certo grata ed efficace memoria nell'animo di quei contadini. Ed anche questo è un esempio imitabile. Preparate, o ricchi, o fortunati possessori della terra, un patrimonio di benevolenza ai vostri figliuoli nell'animo delle plebi contadine, le quali non essendo più, per merito vostro, nè ignoranti, nè misere, non saranno ostili, nè strumento contro gli abbienti e contro la civiltà e la patria e contro il loro medesimo interesse nella mano dei tristi.

P. V.

ISTRUZIONE POPOLARE

redatta dal Veterinario Provinciale di Udine circa la Peste bovina sviluppata in Trieste, la quale fa seguito alla Relazione jeri stampata su questo Giornale.

Suggerimenti precauzionali utili per preservare il bestiame bovino dalla Peste, che ci minaccia dalle frontiere.

Eseguendo il mandato ricevuto da questa onorevole Deputazione Provinciale, il sottoscritto nell'ultima decina dello scorso novembre ha potuto assicurarsi cogli occhi proprj della reale esistenza della Peste bovina, o Tifo contaggioso delle bestie a corna sul territorio di Trieste.

La Peste bovina è una malattia eminentemente contaggiosa, annoverata fino al giorno d'oggi fra le malattie incurabili, devastatrice, e costituente, un vero flagello, dovunque passa se non trova ostacoli sul suo cammino.

Fortunatamente, a differenza di tutte le altre malattie, dessa non si sviluppa mai naturalmente nelle nostre stalle, o se pur vi si sviluppa egli è perchè vi venne importata dal di fuori.

Da ciò ne emerge l'inutilità di suggerire mezzi curativi, e tanto meno igienici, poichè lo svolgimento di questa malattia, dipendendo esclusivamente dal contagio, ove a questo riesce di penetrare in una stalla, egli colpisce senza riguardi i ruminanti nella medesima contenuti in qualunque condizione si trovino per rapporto all'igiene.

L'unico punto importante, su cui interessa che sia richiamata l'attenzione degli allevatori, si è quello di renderli avvertiti, e metterli bene in guardia onde comincino fin d'ora a tenere gli occhi vigili sulle proprie stalle, onde questo fatale contagio non vi penetri.

Nel proprio interesse, e nell'interesse comune ognuno dal canto proprio deve viver diffidente su tutto quanto lo attornia, e che pare possa essere di veicolo contagioso nella propria stalla, epperciò sarà cosa prudente:

1. Di non alloggiare nella propria stalla individui che non si conoscono, potendo i medesimi essere provenienti da località infette, avendo l'esperienza dimostrato che perfino le vestimenta possono servire di veicolo al contagio;

2. Di allontanare dalle proprie abitazioni perfino i cani girovaghi;

3. Di astenersi il più che sia possibile dallo andare per cagion di commercio, o per qualunque siasi altro titolo nelle località infette, ed, ove non si possa far altrimenti, prendere tutte le precauzioni possibili, onde, al ritorno, non essere apportatori del contagio;

4. Essere solleciti a denunziare all'Autorità locale la comparsa di quelle malattie che possono sembrare d'indole straordinaria, e fuori del comune, nonchè i casi di morte, e non perdere di memoria, che la durata di questa malattia in media è di giorni sei, il che servirà anche a distinguerla dalle malattie di indole carbonchiosa, la cui durata ordinaria non supera quasi mai le ore 36 o 40;

5. Separarare sempre, ad ogni buon conto, dalle sane le bovine, che per avventura cadessero malate;

6. Andar cauti nel far acquisto, in questi tempi eccezionali, di bestie pecorine, o caprine, se non se ne conosce bene la provenienza, essendo ormai provato dall'osservazione, che non solo i bovini, ma pur anco le pecore, e le capre sono suscettibili di contrarre il tifo pestilenziale, e propagarlo.

Egli è bensì vero, che le Commissioni sanitarie della Provincia di Trieste agiscono colla massima energia onde giungere all'estinzione di questo morbo fatale; è vero altresì che il nostro Governo fa sorvegliare le frontiere, onde impedire alla malattia l'ingresso fra noi; ma è vero altresì che la Provincia di Trieste è molto a noi vicina, e che la natura dei nostri confini è tale da poter essere con tutta facilità violati.

Non solo in Trieste, ma in altre località ancora regna la Peste bovina. Fortunatamente noi ne siamo ancora immuni, e procuriamo di mantenerci tali con un'attività sorvegliante, continua, e spontanea, quantunque possa sembrar spiegata prima del tempo; e se, esenti come ancor ne siamo, ci ingegneremo di non aver rapporti colle località ove già regna, e ci metteremo volontariamente in interdetto, possiamo contribuire ancora largamente per nostra parte all'opera della preservazione comune, e si potrà avere la speranza, in queste favorevoli condizioni degli spiriti, che l'Epizoozia resti confinata nei luoghi che attualmente occupa, da cui verrà in breve tempo estirpata.

Udine 4 dicembre 1872

ALBENGA GIUSEPPE
Veterinario provinciale

ITALIA

Roma. Togliamo da un carteggio romano della *Gazzetta d'Italia* le due seguenti notizie, e le diamo per quello che valgono:

Il conte di Bourgoing e monsignor de Merode pensano seriamente che la Francia potrà senza indugio dare il segnale di un'agitazione diplomatica contro l'Italia, subito che la legge sulle corporazioni religiose sarà passata e che l'enciclica pontificia sarà stata pubblicata.

Al Vaticano credono che il Re possa sciogliere la Camera, ed in tal caso il papa darebbe l'ordine a tutti i clericali d'Italia di concorrere alle nuove elezioni politiche, come ebbero già quello di contribuire alle elezioni municipali.

ESTERO

Austria. Nella seduta del 6 dicembre della Dieta di Carinzia, il relatore della Commissione politica, dott. Dinzi, riferì sulla proposta Hock, relativa all'aspulsione dei Gesuiti, e propose che la Dieta inviti il Governo, quando regolerà le quistioni confessionali, a presentare un progetto di legge, che bandisca i Gesuiti dalla Cisleitania. Il relatore fece risaltare il pericolo che lo Stato corre dando ricetto ai Gesuiti, e accennò in particolare la circostanza che la Carinzia essendo situata tra l'Italia e la Germania, d'onde appunto i Gesuiti sono stati scacciati, la bella valle di Lavanto potrebbe avere grandi seduzioni per loro. Il principe vescovo Wiery e il deputato Einaspieder presero le difese dei Gesuiti; ma, nonostante le loro parole, la Dieta approvò le proposta per l'espulsione dei Gesuiti.

Francia. Durante la discussione del bilancio degli esteri che ha luogo in questi giorni nell'Assemblea francese, il signor Gavardie, membro della destra, diresse un violento attacco contro il signor Fournier, rappresentante dalla Francia presso il nostro governo. Il signor Gavardie accusò l'ambasciatore di avere, in un banchetto che ebbe luogo in occasione della recente visita di Renan a Roma, « rinnegata la divinità di Gesù Cristo. » Il sig. Rémusat, ministro degli esteri, dichiarò non esser vero che il signor Fournier siasi servito delle ascrittegli espressioni, ed aggiunse che, d'altronde, il governo non intende esercitar un'inquisizione sulle parole pronunciate dai suoi rappresentanti.

— I fogli radicali di Parigi annunciano che la polizia fece sequestrare nei luoghi pubblici ed in case private le petizioni che chiedono la dissoluzione dell'Assemblea nazionale.

Germania. Scrivono da Cleves alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*:

Il cappellano Lehnem di St. Hubert è stato ieri dalla Camera d'appello del tribunale correzionale dichiarato colpevole di ingiuria contro il principe Bismarck, e l'ammenda inflittagli dal tribunale di prima istanza, che era di 15 talleri, gli fu portata a 100. A ciò fare il tribunale fu indotto dalla considerazione che il colpevole, dopo essere stato

udito dal giudice istruttore, scrisse un articolo ancor più violento contro il principe Bismarck, e che perciò era meritevole di maggior castigo.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 dicembre

Discussione del bilancio attivo.

Sella risponde a *La Porta* sulla riscossione della tassa di ricchezza mobile — Non contesta gli errori e le esagerazioni che possono essere stati commessi dagli agenti delle tasse, ma osserva come essi trovinsi a fronte di un grandissimo numero di contribuenti che fanno dichiarazioni di rendite molto inferiori alla verità. — Deplora che vada aumentando il sistema della infedeltà nelle consegne. Osserva in prova dell'opportunità degli aumenti fatti dagli agenti che talvolta i contribuenti accettarono tassazioni due, tre, dieci volte superiori alla consegna. — Gli errori che commettonsi dagli agenti sono riparati appena conosciuti e si danno a loro ordini incessanti di attenuare e non già aggravare una tassa che è spiacevole, e di usare i maggiori riguardi; se si proveranno negligenze, o peggio ingiustizie ed illegalità, sarà proceduto. Comunica le disposizioni rigorose date. Spiega le ragioni del ritardo nei rimborsi della tassa. Nota che in quest'anno si fecero rimborsi in scala enorme; si studierà ancora di migliorare l'andamento dell'applicazione della tassa, proporrà man mano quelle modificazioni che saranno possibili, e quindi appena la Commissione d'inchiesta avrà terminato il lavoro. si penserà alle modificazioni legislative necessarie onde rendere l'imposta non molesta ed egualmente od anche più fruttifera.

La riscossione degli arretrati delle imposte dirette fu assai più soddisfacente che negli anni scorsi. Osserva che l'arretrato va diminuendo sebbene lentamente. In risposta alle osservazioni di *La Porta*, che sollevasi la questione sociale, prega la Camera a riflettere che la tassa del macinato riscuotesi con minore difficoltà che quella della ricchezza mobile, ed invita la Camera a meditare profondamente questo fatto. Ritiene che coi suoi atti siasi mostrato non nemico dei contribuenti, ma il loro migliore e più vero amico.

Esorta tutti a pensare che il tributo alla patria è sacrosanto non meno che il dovere di sagrificare la propria vita in caso di aggressione dei nemici. Confida che la Camera, qualunque deliberazione voglia prendere, vorrà con essa dare appoggio al principio della pubblica moralità e persuadere ogni contribuente che fare il suo dovere è imprescindibile necessità.

La Porta replica trattarsi di molte illegalità commesse dagli agenti che la Camera deve reprimere: non trova che il ministro abbia giustificato i colpevoli. Legge le istruzioni date ai funzionari per agire con rigore e per aumentare la rendita in una provincia. Cita i casi di Messina. Propone con altri che la Camera inviti il Ministero a richiamare gli agenti alla osservanza delle leggi sull'accertamento e sulla riscossione della tassa.

Sella rettifica le cifre addotte; la Camera con sua deliberazione non deve lasciar credere che vi possa essere nel suo seno chi prenda la parte dei cattivi contribuenti che rifiutano di obbedire alle leggi. A Messina furonvi pressioni, violenze, uccisioni di agenti e vi sono colà enormi arretrati. Respinge la proposta dichiarando non meritare e non accettare rimproveri.

Tamajo dà spiegazioni riguardo alle condizioni delle cose riguardo a Messina, e dice che i funzionari superiori abusano e non eseguiscono gli ordini del ministro.

Dopo un vivo incidente sulla chiusura la discussione è rinviata.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 12756

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO DI CONCORSO

Approvato in debita forma e reso esecutivo il Regolamento per le Guardie campestri di questo Comune, viene aperto il concorso ai posti seguenti:

a) Due guardie capi-squadra col soldo mensile di L. 50.

b) Dodici guardie semplici col soldo mensile di L. 40.

Ai capi-squadra ed alle guardie sarà somministrato il vestiario e l'armamento che resteranno sempre di ragione comunale.

Chiunque intende aspirarvi dovrà presentare regolare istanza all'ufficio municipale entro il giorno 28 corrente ed unirvi il certificato di nascita, quello di subita vaccinazione ovvero di superato vajuolo e quello di robusta costituzione fisica da rilasciarsi da da un medico.

Per essere ammesso al concorso bisogna aver raggiunto il 21.o anno di età e non oltrepassato il 40.o, saper leggere e scrivere, avere una statura di metri 1.65 almeno, ed avere tenuto sempre buona condotta politico-morale.

Il servizio obbligatorio dura un anno, e potranno essere confermate di anno in anno solo quelle guardie che avranno prestato miglior servizio.

La nomina è di competenza della Giunta municipale, e gli aspiranti saranno assoggettati a visita medica, e sottoposti ad uno esperimento per riconoscere se sappiano leggere e scrivere.

Dal Municipio di Udine,
li 7 dicembre 1872.

Pel Sindaco
MANTICA

Nomina della Giunta. Nella seduta di jeri sera il Consiglio Comunale, dopo aver discusso e votato il bilancio preventivo del 1873, devenne, in seduta secreta, alla nomina della Giunta, che riuscì composta degli onorevoli signori: co. cav. Antonino di Prampero, Lovaria nob. Antonio, De Girolami cav. Angelo ed A. Morpurgo quali membri effettivi, e dei signori cav. avv. Giambattista Moretti e Francesco Braida quali membri supplenti.

Salvamento. Dalla *Gazz. di Trieste* dell'11 corr. sappiamo che il 14 del mese decorso Angelo Banci, guardia doganale italiana della brigata di S. Andrat e G. B. Canziani, agricoltore del medesimo luogo, gettandosi coraggiosi nel Judri, rigonfio e minaccioso, salvarono Giuseppe Sincig di San Martino (Gorizia) che le onde avevano incominciato a travolgere assieme al suo ruotabile ed al cavallo. Lode ai due bravi che posero a repentaglio la loro vita per salvare l'altrui!

Lo scirocco così straordinariamente persistente e accompagnato da continue pioggie, minaccia anche i prodotti da tempo raccolti; e già in molte parti sappiamo che le granaglie cominciano ad andar guaste, specialmente quelle dei contadini più poveri i quali non hanno locali convenienti a conservarle. Se le condizioni atmosferiche continuano ancora quali sono al presente, i danni che ne sono per derivare saranno incalcolabili.

Quinto Elenco delle offerte raccolte dal Comitato Udinese di soccorso per gl'innondati.

Importo delle liste prec.i » 948.10

Antonino di Prampero l, 50, Marco Bardusco l. 12, Antonio Fasser l. 10, Giovanni Manzoni l. 10, Passemonti Massimiliano l. 4, Catterina co. de Rubeis c. 75, A. Dell'Angelo l. 5, N. N. l. 1, Piazzotta G.Batt. l, 1.30, Dal Pra l. 5, Giuseppe Colloredo e famiglia l. 60, Morpurgo l. 25, Francesco Damiani l. 10, Luigi Fabris l. 3, Candido e Nicolò f.lli Angeli l. 35, Mario Berletti l. 4. G. Cagli l. 5. Luigi Barei l. 3, N. Capoferri l. 5, Cecchini Francesco lire 2, Nicolò Duplessis lire 2, Valentino Brisighelli lire 2, Antonio Fanna lire 4, Giacomo Ferrucci lire 4, Luigi Berletti lire 3, De Paoli G. l. 10, F. Brandolini l. 10, A. Lazzarutti l. 20, G. Someda l. 5, Santi e Grassi l. 3, Pagnutti Antonio l. 3, Angelo Dolce l. 10, Carlo Leicht l. 5, Antonio Gobessi l. 4, G.Battista Lorentz l. 5, Luigi Conti l. 2, dott. G. Antonini l. 5, Sabbadini Valentino l. 4, G. Ganzini l. 1, G.B. Braida l. 5, D.n Antonio Rigo l. 1, Giuseppe Marcotti l. 20, Fabio Beretta l. 20, Luigia Girardini l. 2, Grassi e Moro Soci l. 2, Hocke l. 4, Carussi Francesco l. 5, Fabbrizzi l. 4, Pio Deotti l. 4, Fratelli Janchi l. 4. G. Murco l. 2, Giacomo de Lorenzi l. 2, Rosa Paiper l. 5, L. Presani l. 6, E. de Marco l. 5, dott. Marinelli Bortolo l. 2, Ferdinando Zamparutti l. 2, Giuliani Michele l. 3, Carlini Valentino l. 5, Antonio Bardella l. 2, Tami G.B, l. 4, Fratelli Bertoli l. 2, Giuseppe Mocenigo l. 2, Carlo Nascimbeni l. 1, G.Battista Cantarutti L. 25, Zankel Leonardo l. 5. R. Cechal l. 2, A. Melchior l. 10, N. N. l. 5, Moretti G.Batt. l. 20, G. A. Toninello l. 2, Angelo Peressini l. 10, Italia Marzuttini Fabris l. 10, Ferigo Giacomo l. 4, Antonio Francesco D'Este l. 5, Marangoni Elia l. 2, Francesco Rizzani l. 10, Heiman l. 5, Previsani l. 2, Gervasoni Catterina l. 2, Colombatti Pietro l. 10, Bearzi Adelardo l. 20, Graziadio Luzzatto l. 10, Romagnoli l. 5, Marianna Viezzi e famiglia l. 4, Ermenegildo Rizzi l. 2, Lucia Lucardi Plaino l. 1, Carlo Braida l. 5, A. Stefani l. 4, Remedi Raffaele l. 4, G.Batt. Gonano l. 5, Plateo Avv. l. 5, Rinoldi famiglia l. 25, Cesare dott. Fornera l. 5, Giacinto Franceschinis l. 2, Carlo Prina l. 2, Pietro Pers l. 2, Francesco Piani l. 1, Manin co. Orazio l. 5, E. Sartorio l. 5, Gio.Camillo Viale l. 10, Giovanni Juri l. 5, avv. G. Manin l. 5, avv. Putelli l. 5, Guillermi G.Batt. l. 4, Luigi Pecoraro l. 2.55, Modestini Giovanni c. 50, Rossetti Luigi c. 50, L. de Gleria l. 2. S. Monte di Pietà l. 100, Francesco di Toppo l. 30, Ciconi Beltrame l. 20, Giacomelli Carlo l. 50, Andrea Tomadini l. 10.

Totale L. 1902.70

Soscrizione a favore dei danneggiati dal Po aperta il 12 corr. presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Somma antecedente L. 465.47

Sig. O. R. di Udine » 10.—

Sussidio Comunale ed offerte private in grano e denaro

Municipio di S. Maria al Tagliamento con deliberazione 20 novembre L. 50.—

Granoturco raccolto per i caseggiati e poscia venduto all'asta l. 50,52 Grillo Giulio l. 5, Adelardi nob. Teresa, l. 5, Marioni Luigi l. 3.50, Gattolini Francesco l. 2, Dozzi Gio. Battista l. 2, Grillo Perussino l. 2, Tonello Angelo l, 2, D.n Giovanni Mecchia l. 2. D.n Giovanni Del Piero c. 65, Dozzi Giovanni di Gio. Batt. c. 65, Scodellaro Ermacora c. 65, Scodellaro Cecilia c. 65, Malattia Luigi, c. 30, Facchina Rinaldo c. 30, Della Rossa Angelo c. 26, Lenardon Leonardo c. 25, Gri Maria c. 25, Silani Nicolò c. 25, Bearzatti Antonio c. 20, Bortolussi Giovanni c. 20, Marcocchio Giacomo l. 20, da diversi l. 2.37. — Totale L. 131.70.

Totale L. 607.17

Teatro Nazionale. Questa sera Reccardini dà una rappresentazione a totale beneficio dei danneggiati dalle innondazioni. Si darà una commedia « tutta da ridere » e un « ballo spettacoloso. » Non dubitiamo che questa sera il pubblico accorrerà numerosissimo al Nazionale, dando una prova di simpatia al Reccardini che ha avuto questo pietoso pensiero, e contribuendo così a lenire e soccorrere le ineffabili miserie di tanti infelici.

FATTI VARII

Progetti ferroviari. Sappiamo che non solo continuano gli studii ma ben anco le trattative per continuare la linea di Conegliano-Vittorio insino al confine austriaco pel Cadore, che sarebbe disposto ad ingenti sacrifizi per entrare anch'esso nel mondo commerciale e civile, da cui ban ingiustamente si vede segregato. *(G. di Treviso).*

— A quanto scrivono da Klagenfurt, le proposte relative alle ferrate Tarvis-Pontebba e Laak-Trieste suscitarono in quella Dieta una discussione di tre lunghe ore. Finalmente però vennero approvate le proposte della Giunta, le quali tendono al compimento del tronco Tarvis-Pontebba, essendo la linea del Predil troppo costosa e non utile al commercio ed all'industria austriaca; la seconda linea per Trieste è però urgentemente necessaria, e la più corrispondente agli interessi dello Stato è quella di Laak-Servola-Trieste. La Giunta fu incaricata di far pervenire questi deliberati all'Imperiale Governo.

(Tergesteo).

Costruzioni navali. Un recente regio decreto stabilisce la costruzione di tre navi corazzate a torre, due cannoniere ed una corvetta. Le tre navi a torre saranno le prime ad essere poste in cantiere e verranno costruite negli stabilimenti nazionali di Spezia e Castellammare. I progetti delle nuove corazzate furono compilati dal direttore delle costruzioni, comm. Brin, che ha dato alle corazze uno spessore non usato finora in veruna costruzione, nemmeno dalle Potenze primarie.

Società di navigazione triestina. La *Triester Zeitung* rileva per telegramma ricevuto da Vienna che vi sieno trattative per la fondazione d'una grande Società di navigazione a vapore colla sede in Trieste. Vi sarebbero interessati il sig. Morpurgo de Nilma, e Schott della Banca orientale con altre personalità finanziarie dell'Austria e dell'estero.

Nella Galleria del Cenisio non tutto va per lo meglio nel migliore dei modi possibili. L'altro giorno il personale d'un treno merci poco mancò non rimanesse asfisiato per essersi il treno arrestato due volte; il treno poi mandato a rinforzo investì nella galleria due persone, di cui una rimase all'istante cadavere.

Notizie militari. Il ministro della guerra ha stabilito che i primi quattro reggimenti di cavalleria abbiano a conservare l'elmo; quanto agli altri sedici reggimenti porteranno invece dell'attuale kepy, il colback di pelo di foca a due visiere. Tutti gli ufficiali dovranno pel primo gennaio p. v. essere muniti del nuovo colback. Pel giorno stesso anche gli ufficiali di fanteria, artiglieria, genio e pontieri dovranno avere il nuovo kepy a due visiere. Quanto alla bassa forza, caporali e soldati verranno vestiti della nuova divisa mano mano che saranno esaurite le provviste di magazzino. I sott'ufficiali però ne sono già provveduti.

La Cometa di Biela, secondo una lettera dell'astronomo G. B. Donati pubblicata nella *Nazione* di ieri, si suppone che sia andata in « frantumi, » ed è di questi «frantumi» che la terra probabilmente ha fatto l'incontro.

Crollo. A Praga il 7 corr. è crollato un gran fabbricato ancora in costruzione; 7 furono le persone uccise, 13 le gravemente ferite e 7 le ferite leggermente.

Il cholera è da qualche giorno in recrudescenza a Leopoli; quasi in ciascun dì si verficano alcuni casi di morte.

La Sava è straripata; e da varii punti della Croazia si segnalano danni gravissimi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 dicembre contiene:

1. R. decreto 6 novembre che approva il regolamento per la questione economica degli stabilimenti termali di proprietà del Demanio ai bagni di Montecatini ed il regolamento stesso.

2. R. decreto 17 novembre che sopprime l'ufficio del Quartiermastro per l'armata e instituisce un ufficio d'amministrazione di personali militari, con sede in Roma.

3. R. decreto 26 ottobre che autorizza la *Società vinicola italiana* sedente in Asti e ne approva lo statuto con modificazioni.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

La notizia della probabile partenza di Pio IX da Roma è data da coloro, che dal 20 settembre 1870 in poi hanno fatto sempre pressione sull'animo del Papa per indurlo a partire. Pio IX non è punto disposto a appigliarsi a questo partito.

— Un dispaccio particolare da Berlino ci fa noto, dice il *Journal de Rome*, che non verrà nominato nessun titolare alla legazione di Germania a Roma, se non quando il governo italiano avrà elevato al grado di ambasciata la sua legazione a Berlino.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Carlsruhe, 10 La convalescenza del Principe ereditario di Germania è così progredita che potè fare una passeggiata in carrozza.

Vienna, 10. L'Imperatore nominò undici nuovi membri della Camera dei signori, fra cui il professore Hoeller e il barone Luigi Haber.

Berlino, 10. La *Gazzetta della Croce* dice che il ministro Selchow è dimissionario. Lo stesso giornale dichiara priva di fondamento la notizia data dai giornali, che il Governo prese misure militari in seguito alla situazione della Francia. Il ministro tedesco del Brasile, conte di Solms, entra al Ministero degli esteri.

Parigi, 10. Il manifesto dell'unione repubblicana, in data del 10 corr., reca 86 firme, e constata la necessità di mettere un termine al malessere attuale dalla situazione, risultante dalla divisione e dall'impotenza dell'Assemblea: dice essere tempo che il paese riprenda l'uso della sua sovranità, per terminare la questione, che esso solo può sciogliere. Dice che gli elettori e una grande frazione dell'Assemblea reclamano lo scioglimento dell'Assemblea per le vie legali, come il solo mezzo di evitare nuovi pericoli. Gli autori del manifesto, ripudiando la pressione violenta e l'impiego della forza, si dichiarano contrarii al disordine; scongiurano il paese di assicurare con nuove elezioni il trionfo pacifico della volontà nazionale, e la stabilità delle istituzioni repubblicane; terminano, ricordando la inviolabilità del diritto di petizione, che è garantito dalle leggi e indissolubilmente legato al principio della sovranità nazionale.

Roma 11. *(Camera.)* Continua la discussione del bilancio attivo, cioè sulla interpellanza La Porta e sulla sua proposta per la condanna degli agenti fiscali della tassa sulla ricchezza mobile.

Corbetta la respinge ribattendo gli argomenti del proponente.

Scagiona il ministro dall'imputazione; avverte come esso, lungi dall'incoraggiare l'arbitrio e l'illegalità degli agenti, punì sempre chi mancò al suo dovere.

Ercole appoggia La Porta; accenna ad abusi.

La seduta continua.

Madrid 10. Il Congresso approvò il bilancio delle entrate, comprese le imposte. Una banda repubblicana comandata da Aguilar e quelle di Barrero e Bejar furono distrutte.

I Carlisti sono dappertutto inseguiti. — Tutti gl'impiegati dello Stato saranno pagati per intero, ricevendo anche gli arretrati, prima del prossimo gennaio. Le sottoscrizioni al Prestito di 250 milioni, sono a Madrid numerosissime.

Roma 11. Il Ministero ebbe vent'otto voti di maggioranza nell'interpellanza La Porta. I votanti erano trecentocinquanta. *(G. di Ven.)*

Pietroburgo, 10. Al banchetto datosi nella ricorrenza della festa dell'ordine di San Giorgio, lo Czar fece un brindisi all'Imperatore tedesco come al più vecchio cav. dell'ordine. *(Gazz. di Tr.)*

Pola, 11. Ieri alle ore 11 e mezza giunsero qui felicemente S. E. il signor ministro della guerra ed il sig. Comandante dell'i. r. marina da guerra a bordo del yacht *Greif.*

Brusselle, 11. Il Re accettò la dimissione del ministro della guerra.

Bukarest, 11. La Camera accettò con 60 contro 49 voti l'indirizzo, di tenore affatto conservatore, che deve servire di risposta al discorso del Trono, e nel quale promette di esaminare accuratamente la questione delle ferrovie. *(Oss. Tr.)*

Costantinopoli, 9. L'ambasciatore inglese Elliot ha presentato una nota formulata in termini energici per ottenere che le truppe egiziane si ritirino dall'Abissinia. Sembra che tale questione assuma un aspetto piuttosto grave. Il governo ha promesso di dare quanto prima una risposta. *(Lib.)*

COMMERCIO

Trieste, 11. Frutti Si vendettero 6000 cent. uva passa a fiorini 10.

Amsterdam, 10. Segala pronta sost. per dic. —.— per marzo —.—, per maggio 206.—, Ravizzone per aprile —.—, detto per dic. —.—, detto per primavera —.— frumento senz'affari.

Anversa, 10. Petrolio pronto a franchi 53 — in aumento.

Berlino, 10. Spirito pronto a talleri 18.20, per dic. 18.22, per aprile e mag. 18.23, tempo fosco.

Breslavia, 10. Spirito pronto a talleri 18.1|6 per dic. a 18.3|8 per aprile e maggio 18.5|12.

Liverpool 10. Frumento fiacco, ferina 6, formentone 3, tutti tre in ribasso.

Napoli, 10. Mercato olii: Gallipoli: contanti 37.0 detto per decemb. —.— detto per consegne future 37.45 Gioia contanti 90.75, detto per decemb. —.— detto per consegne future 98.75.

Nova York, 9. (Arrivato al 10 corr.) Cotone 19 58|, petrolio 27 1|2, detto Filadelfia 26 3|4,

rina 7.25, zucchero 10.1|4, zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—.

Parigi 10. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 73.50, 4 primi mesi del 1873, 71.50 4 mesi d' estate 717.5.

Spirito: mese corrente fr. 58.—, 4 primi mesi del 1873, 59.—, 4 mesi d'estate 60.50

Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 61.50, bianco pesto N. 3, 72.50, raffinato 160.—.

Pest, 10. Mercato granaglie: frumento scarsamente offerto, sostenuto da funti 84, f. 6.55 a —.—, da funti 83, da f. 6.85 a —.—, da funti 85, da f. 7.15 a —.—, da funti 87, da f. 7.35 a —.—. segala più ferma, da f. 3.90 a 4.04, orzo fiacco, da f. 2.60 a 2.80, avena a prezzo mantenente da f. 1.55 a 1.65.

(Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

11 dicembre 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	739.4	738.7	737.1
Umidità relativa . .	78	90	92
Stato del Cielo . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	6.5	10.6	10.0
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	10.8	10.6	10.6

Temperatura (massima 11.3 (minima 6.0

Temperatura minima all' aperto 4.9

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 10. Prestito (1872) 86.25; Francese 53.50; Italiano 68.—; Lombarde 460.—; Banca di Francia 4540; Romane 132.—; Obbligazioni 18.6—; Ferrovie V. E. 196.50; Meridionali 205.—; Cambio Italia 10.1|8; Obblig. tabacchi 482.—; Azioni 883.—; Prestito (1871) 83.90; Londra vista 25.64.—; Inglese 91.3|4; Aggio oro per mille 9.1|2.

Berlino 10. Austriache 208.1|8; Lombarde 121.;— Azioni 207.1|4; Ital. 65.1|8. Ferma

Londra, 10. Inglese 91.3|4; Italiano 66.1|4 Spagnuolo 29.3|8; Turco 54.3|4.

FIRENZE, 11 dicembre

Rendita	75.27.1|2	Azioni fine corr.	—.—
» fine corr.	—.—.—	Banca Naz. it. (nomin.)	2790.—
Oro	22 57.—	Azioni ferrov. merid.	482.—
Londra	28.10.—	Obbligaz. » »	216.—
Parigi	111.25.—	Buoni	—.—
Prestito nazionale	78.50.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Banca Toscana	1695.—
Azioni tabacchi	973.—	Credito mob. ital.	1381.—

VENEZIA, 11 dicembre

La rendita per fin corr. da 75.60 a 75.65, e pronta da 75.25 a 75.30. Azioni della Banca Veneta a Lire 322. Da 20 franchi d'oro da L. 22.32 a L. 22.33. Fiorini austr. d'argento da 2.73.1|2 a —.— Banconote austr. da L. 2.55.3|4 a —.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	75.50	75.60
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cent. g. 1 ottobre	—.—	—.—
Azioni Banca naz. del Regno d' Itlia	—.—	—.—
» Regia Tabacchi . . .	—.—	—.—
» Italo-germaniche . . .	—.—	—.—
» Generali romane . .	—.—	—.—
» strade ferrate romane . .	—.—	—.—
» Banca Veneta . . .	—.—	—.—
» » austro-italiana . .	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	—.—	—.—
» » Sarde . .	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.33	22.34
Banconote austriache	255.—	—.—
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0|0	—
della Banca Veneta	5 0|0	—
della Banca di Credito Veneto	5 0|0	—

TRIESTE, 11 dicembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.12.—	5.13.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.73.—	8.74.—
Sovrane inglesi	»	11.01 —	11.03.—
Lire turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.—	107.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 10 al 11 dicembre

Metalliche 5 per cento	fior	66.05	66.10
Prestito Nazionale	»	69.90	70.15
» 1860	»	102.30	102.—
Azioni della Banca Nazionale	»	964.—	967.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	338.75	337.50
Londra per 10 lire sterline	»	109.30	109.30
Argento	»	108.—	108.—
Da 20 franchi	»	8.74.—	8.74.1|2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 12 dicembre

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	25.81	ad it. L.	28.56
Granoturco nuovo	»	»	9.03	»	11.45
Segala	»	»	16.23	»	16.30
Avena in Città	» rasato	»	9.40	»	9.50
Spelta	»	»	—.—	»	25.60
Orzo pilato	»	»	—.—	»	19.40
» da pilare	»	»	—.—	»	15.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.—
Miglio	»	»	—.—	»	17.31
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	8.15
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	38.75
Fagiuoli comuni	»	»	19.25	»	20.—
» carnielli e schiavi		»	23.—	»	23.50
Fava		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	16.—	»	16.15
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

(Comunicato a pagamento)

S. Giovanni di Manzano 8 dicembre 1872.

Non per il sig. Assessore Molinari Giacomo, il quale sa quanto me come stanno le cose dell' Ufficio Municipale di San Giovanni, ma per il pubblico che per avventura s' interessa di questa quistione, e che si è già divertito a vedere sul *Giornale di Udine* per ben trenta volte di seguito il comunicato 25 settembre 1871 del detto sig. Molinari, rendo pubblica la seguente rettifica ai fatti esposti dal medesimo nell' articolo comunicato al n. 293 dello stesso periodico.

È ben vero che il Sindaco sottoscritto ha la coscienza di sentirsi puro; ma è altrettanto falso che non abbia comunicato a nessuno il Decreto 25 settembre a. c. della Deputazione Provinciale, pervenuto e protocollato a quest' Ufficio solo il giorno 25 ottobre, come vuole malignamente lasciar supporre il sig. Molinari nel citato suo articolo. E lo prova la seduta di Giunta tenuta il 5 novembre ora decorso nella quale, fra gli oggetti da presentarsi al Consiglio comunale del 24 dello stesso mese, venne trattato anche quello risguardante il Consorzio del ponte sul Natisone, dopo che le furono presentati tutti gli atti relativi. Fin d' allora quindi, se la Giunta l' avesse voluto, poteva proporre il ricorso contro il decreto della Deputazione, avendo venti giorni di tempo utile per farlo, e senza il bisogno di convocare un Consiglio straordinario, perchè proprio entro quei venti giorni cadeva l' ordinaria tornata d' autunno. Nè il Consiglio comunale poteva ignorare lo stato della questione, essendo già pienamente informato dalla relazione che la Giunta ad esso presentava e leggeva il 24 novembre, giorno in cui fu trattato l' oggetto. Il Consiglio dunque, volendolo, poteva benissimo rivolgere al Sindaco tutte le osservazioni che stimava del caso, ed anche proporre di ricorrere contro il decreto stesso della Deputazione, perchè aveva innanzi a sè ancora due giorni di tempo utile per farlo: pure non lo fece. Ma al contrario il Consiglio, più coerente a sè stesso di quanto lo volesse il sig. Molinari, ricordandosi come nella seduta del 30 giugno a. c. aveva non solo accettata la proposta del Consorzio, ma ben anco la relativa quota di carico, si limitò, ad onta delle vive opposizioni del consigliere Molinari, a nominare i delegati per l' attivazione del Consorzio stesso, ed ommise di fare tutti quei rimarchi che furono poi il tema prediletto dell' articolo del sig. Molinari, il quale ha un debole particolare per tale questione

Da tutto questo si rileva che colui che voleva *ricorrere* era il solo sig. Molinari, sussidiato forse anche dal suo partito, tentando egli così di sostistituirsi, per amore o per forza, alla volontà del Consiglio comunale già manifesta e sanzionata con varii deliberati, o d' imporgli le sue opinioni. Un' altra prova ancora più evidente di simile tentativo la diede egli il giorno 2 dicembre quando ad ogni costo, interpretando a suo modo l'art. 94 della legge comunale, volle radunata la Giunta per trattare, ad onta delle disposizioni di legge, sul ricorso in questione, ed in esso sarebbe riuscito, se il Sindaco, come era di suo dovere, per il rispetto alla legge stessa, e per il decoro del Consiglio, non l' avesse impedito.

Così non potendo egli in nessun modo raggiungere lo scopo desiderato, svisando i fatti si sforza ora col mezzo della stampa di chiamare a giudice della sua causa il pubblico; ma il colto pubblico che conosce per bene fin dove può arrivare l' accecamento dello spirito di parte, saprà da sè giudicare i fatti non solo, ma anche gli articoli passati, presenti, e futuri del sig. Giacomo Molinari, senza bisogno di ulteriori mie rettifiche, come saprà dare il valore che meritano alle espressioni ed agli apprezzamenti in quegli articoli contenuti.

NICOLÒ BRANDIS
Sindaco di S. Giovanni.

Banca Italo-Germanica

EMISSIONE DI **40,000** OBBLIGAZIONI

(con diritto di proprietà)

da lire sterline **20**, pari a franchi **500** o lire italiane **500** *in oro*, e **40,000** *Azioni di preferenza o privilegiate*

da lire sterline **10**, pari a franchi **250** o lire italiane **250** *in oro*

DELLA

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE.

Obbligazioni

Compiute e poste in esercizio le linee *A, B, C,* della rete ferroviaria in Sardegna, per le quali furono emesse nel 1871 50,000 Obbligazioni (Serie *A*) autorizzate dalla legge 28 agosto 1870 N. 5858, ora la Compagnia Reale emette le altre 40,000 Obbligazioni (Serie *B*) parimenti autorizzate dalla stessa legge per la costruzione della linea *D*, che già trovasi in corso di esecuzione.

Queste 40,000 Obbligazioni sono in tutto eguali al primo 50,000.

INTERESSI

Godono lo stesso interesse annuo di L. 15 *in oro* per Obbligazione, pagabile il 1° luglio e il 1° gennaio d' ogni anno.

RIMBORSO

Sono rimborsabili alla pari, cioè con L. 500 nel termine di 90 anni, mediante annuali estrazioni.

PAGAMENTI

Tanto il pagamento degli interessi semestrali, come il rimborso alla pari delle Obbligazioni estratte, sarà effettuato a scelta del portatore a Londra in lire sterline, ed in Italia, Germania, Francia e Svizzera in oro effettivo.

GARANZIA

L' annualità di L. it. 645,140 occorrente per il pagamento degli interessi e dell' estinzione delle 40,000 Obbligazioni, è garantita dal Governo Italiano nello stesso modo che lo è il servizio delle 50,000 Obbligazioni della Serie *A*, vale a dire sul prodotto chilometrico delle linee *A, B, C, D,* in compiesso di chilometri 198, assicurato colla legge 28 agosto 1870, la quale all' art. 12 dell' Allegato *F*, così dispone:

« La Società . . . . è autorizzata ad operare l'emissione immediata di una prima serie *A* di numero cinquantamila Obbligazioni 3 per cento da L. 500 nominali cadauna, necessarie a raccogliere il capitale occorrente per compiere le tre linee *A, B, C,* ed a tempo debito una seconda Serie *B*, di altre quarantamila Obbligazioni per la costruzione della linea *D*. »

« Sulle somme che saranno dovute dal Governo per l' accordata assicurazione di un prodotto netto di L. 12,000 per ogni chilometro in esercizio, dopo prelevate le L. 4000 per chilometro per la costituzione della nuova cauzione a termini dell' art. 4, saranno preferibilmente alla Società soddisfatti i possessori delle suddette obbligazioni per il pagamento degli interessi relativi, per la loro ammortizzazione nel periodo di novanta anni. »

AZIONI DI PREFERENZA O PRIVILEGIATE

La Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde, valendosi delle risorse, di cui nel corrente anno è entrata in godimento, provenienti dalla garanzia Governativa sulle linee già in esercizio, ha deliberato di emettere 40,000 Azioni di preferenza o privilegiate di Lire 250 ognuna *in oro*, secondo la facoltà che le è data dai proprî Statuti e dal Reale Decreto 26 giugno 1865.

INTERESSI

Queste 40,000 Azioni godono l' interesse del 5 per cento, ossia L. 12,50 in oro per ognuna, pagabili il primo luglio ed il primo gennaio di ciascun anno da prelevarsi sulle entrate della Società con preferenza alle altre azioni comuni, le quali prenderanno un uguale interesse del 5 per cento, ma dopo che sia stato soddisfatto quello delle azioni di preferenza,

DIRITTI

Oltre di godere con preferenza l' interesse di L. 12,50 cadauna, le dette 40,000 Azioni concorrono poi colle altre Azioni ordinarie al reparto degli utili, netti dagli interessi, che risultino dai bilanci annuali ed all' esercizio dei diritti sociali.

PAGAMENTO

Il pagamento degli interessi semestrali si farà a scelta dei portatori delle Azioni di preferenza, a Londra in lire sterline, ed in Italia, Germania, Francia e Svizzera in oro effettivo.

GARANZIA

L' Annualità di L. 500,000 occorrente per il pagamento degli interessi delle 40,000 Azioni è coperta dal prodotto chilometrico delle linee *A, B, C, D,* garantito dal Governo, di guisa che il servizio di queste Azioni trovasi garantito nello stesso modo, che lo è il servizio delle 50,000 Obbligazioni di Serie *A*, e delle 40,000 Obbligazioni di Serie *B*.

Infatti le 12,000 lire per chilometro assicurate dal Governo alla Società per le linee *A, B, C, D,* della complessiva lunghezza di chilometri 198, formano una somma annua di L. 2,376,000 mentre il servizio delle 50,000 Obbligazioni Serie *A*, in L. 806,425 il servizio delle 40,000 Obbligazioni Serie *B*, L. 645,140 il servizio delle 40,000 Azioni di preferenza L. 500,000 non importa in complesso che annue . L. 1,951,565

restando quindi ancora un avanzo libero di annue . . . . L. 424,435

« A maggior garanzia degli acquisitori dei Titoli « suaccennati la Banca Italo-Germanica, nell' assu« mere l' emissione delle **40,000** Obbligazioni, « ha voluto stipulare ed ha stipulato che il ricavo « delle Obbligazioni stesse vada impiegato nella co« struzione e nel completo allestimento della linea « **D**, regolando i pagamenti a misura del progresso « dei lavori e protraendo l' ultima rata a dopo che « la linea sarà posta in esercizio. »

« Inoltre per assicurare che il prodotto netto « garantito dal Governo nella suindicata somma di « **2,376,000** non possa subire diminuzione, « ma devolva interamente a favore dei possessori dei « Titoli della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde, « ha curato che la Compagnia stessa affidi l' eser« cizio delle linee, **A, B, C, D**, per l' identica « quota di prodotto lordo, che la legge di conces« sione assegna appunto per cuoprire le spese di « esercizio. »

Condizioni della Sottoscrizione

La Banca Italo-Germanica, che ha assunto l'emissione tanto delle 40,000 Obbligazioni, quanto delle 40,000 Azioni di preferenza, avendone già collocate 15,000 delle une e 15,000 dell'altre, ha determinato di mettere alla pubblica sottoscrizione le rimanenti 25,000 Obbligazioni e 25,000 Azioni di preferenza cumulativamente al prezzo fisso di L. 392,50 in oro per ogni coppia, costituita da una Obbligazione, e da una Azione, di guisa che ogni sottoscrizione abbracci entrambi i titoli.

I versamenti si faranno sopra ogni coppia come segue:

L. **42,50** in oro all'atto della sottoscrizione
« **50** — » » al reparto
« **50** — » » al **15** Gennaio **1873**
« **50** — » » al **15** Marzo »
« **00** — » » al **15** Maggio »
« **00** — » » al **1** Luglio »

con compensazione del 1. semestre interessi.

Per il versamento all'atto della sottoscrizione sarà in facoltà dei sottoscrittori di depositare valori pubbliici, che verranno calcolati al corso di borsa, e saranno restituiti contro effettivo pagamento al reparto. Sarà libero ai soscrittori di anticipare in parte o totalità gli ultimi quattro vesamenti, mediante l'abbuono di interesse a ragione del 5 per cento all'anno.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse del 6 per cento all'anno. Passato un mese senza che egli abbia soddisfatto al suo obbligo, la Banca Italo-Germanica procederà senz'altro alla vendita del titolo in borsa a tutto rischio del sottoscrittore.

Nei pagamenti fatti in carta, l'oro sarà calcolato al prezzo segnato nel giorno precedente dal listino di borsa della città stessa, o di quella più prossima al luogo, dove si effettuerà il pagamento.

All' atto della sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta da scambiarsi al reparto con un titolo provvisorio al portatore comprensivo sia l' obbligazione, sia l' azione sul quale saranno successivamente quietanzati i versamenti ulteriori.

Compiuto il pagamento delle ultime rate cioè al primo luglio 1873, il suddetto titolo provvisorio sarà cambiato con titoli definitivi separati, cioè un'obbligazione ed un' Azione della Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde,

La spesa di bollo per i titoli definitivi, sarà a carico dei possessori.

Reddito delle Obbligazioni e delle Azioni.

Al prezzo di emissione di L. 392, 50 in oro tenuto conto dell'interesse annuale di L. 27, 50 per coppia, ossia L. 15 per ogni obbligazione e L. 12,5, per ogni azione, questi titoli presentano un impiego di capitale alla ragione di oltre il 7 per cento garantito; senza contare per le obbligazioni il rimborso alla pari, cioè con L. 500, e per le azioni il concorso al reparto dei dividendi sociali. Questo impiego adunque offre vantaggi ragguardevoli di fronte a quello in rendita pubblica dello Stato, che calcolato al prezzo di L. 75 offre soltanto l'interesse del 6,66 per cento.

La Sottoscrizione Pubblica sarà aperta nei giorni di Giovedì 12, Venerdì 13, e Sabato 14 Dicembre 1872 in

Roma presso la Banca Italo-Germanica (Sede di Roma, via Cesserini, 8).
Milano » Idem (Sede di Milano, via S. Tommaso, 3).
Napoli » Idem (Sede di Napoli, via di Chiaia, 37)
Firenze » Idem (Sede di Firenze, via del Giglio, 9).
Venezia » Jacob Levi e figli.
» » M. e A. Errera e C.
Torino » Banca di Torino.
» » U. Geisser e C.
Genova » L. Vust e C.
Livorno » Angelo Uzielli.
» » Felice di G. N. Modena e C.
Verona » Figli di Laudadio Grego.
Modena » Fratelli Sanguinetti.
Mantova » Gaetano Bonoris.
Bologna » Fratelli Sanguinetti.
Palermo » Ed. Deninger e C.
Cagliari » Banco di Cagliari.
Trieste » Filiale della Unionbank.

La sottoscrizione è contemporaneamente aperta anche all'Estero nelle principali città, presso i corrispondenti della **Banca Italo-Germanica**.

Qualora la sottoscrizione superasse il numero di Obbligazioni ed Azioni prestabilito, sarà praticata una proporzionale riduzione.

Roma, 1 dicembre 1872.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 1500. 2

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distretto di S. Daniele

Comune di S. Daniele del Friuli

Avviso d'asta per primo esperimento.

Il sottoscritto Segretario Comunale a termini dell'incarico ricevuto dal signor Sindaco ed in conformità alle deliberazioni Consigliari 29 dicembre 1862, e 28 novembre corrente debitamente omologate, deduce a pubblica notizia che alla presenza del prefatto signor Sindaco o di chi ne fa le veci, in quest'ufficio Comunale e nel giorno 21 del p. v. messe di dicembre alle ore 9 ant. si terrà pubblico esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del II. tronco di strada che da S. Daniele mette a Ragogna e precisamente dalla ser. 55 a 114, al prezzo fiscale di l. 5013,30.

I lavori di costruzione di detta strada dovranno essere terminati entro 180 giorni a datare dalla consegna ed il pagamento verrà effettuato al deliberatario in due eguali rate, la prima a lavoro compiuto entro l'anno 1873, e la seconda, previo collaudo entro l'anno 1874.

I capitoli e condizioni d'appalto sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio nella Segreteria di questo Comune.

Gli aspiranti dovranno presentare i documenti d'idoneità e di responsabilità per essere ammessi all'asta la quale seguirà ad estinzione di candela vergine coll'obbligo negli aspiranti di depositare nelle mani dei Sindaco la somma di l. 500.

Il termine utile per presentare un offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo dell'ultima offerta scadrà il giorno di lunedì 30 del suddetto mese di dicembre alle ore 2 pomeridiane.

Dato a S. Daniele del Friuli addì 30 novembre 1872.

Il Segretario
FRACESCO dott. ASQUINI

N. 1175. 2

La Giunta Municipale di Remansacco

Avviso

che, a tutto 26 corrente è riaperto per la terza volta il concorso al posto di maestra elementare femminile di grado inferiore in questo capoluogo coll'annuo stipendio di L. 366,66 pagabili di mese in mese postecipato e ciò per un triennio e coll'obbligo della scuola serale pelle adulte.

Le istanze corredate a termini di legge saranno dirette a questo Municipio essendo la nomina di spettanza del Consiglio Comunale salva la approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Remanzacco 1 dicembre 1872.

Il Sindaco
A. GIUPPONI

N. 2087. 1

Municipio di Castions di Strada

Avviso

Si riapre a tutto 10 gennaio 1873 il concorso al posto di maestra per la scuola femminile del capoluogo.

Lo stipendio è di annue lire trecento e sessantasei pagabili in rate mensili postecipate.

Dirigere le domande affrancate all'ufficio di Segreteria presso del quale è visibile il relativo Capitolato.

Castions di Strada 9 dicembre 1872.

Il Sindaco ff.
CANDOTTO

Pel Segretario
Trcleani

N. 1640. 1

Il Municipio di Moggio

Avviso

1. Nel locale di residenza Municipale nel giorno di sabato 28 dicembre corr. si terrà il primo esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente la vendita di N. 1238 piante resinose, ritraibili dal Bosco Vualt;
2. Cadendo deserto il primo esperimento si terrà il II. nel giorno 2 gennaio 1873 ed il III il 7 dello stesso mese.
3. L'asta sarà aperta alle ore 10 ant.
4. Il dato regolatore d'asta è di L. 7951 : 16.
5. Ogni aspirante cauterà la sua offerta mediante deposito di L. 795 : 12.
6. Si addiverrà al deliberamento coll'estinzione dell'ultima candela vergine, a favore dell'ultimo miglior offerente.
7. I Capitoli d'appalto sono ostensibili presso la Segreteria Municipale nelle ore d'ufficio.

Dal Municipio di Moggio addì 7 dicembre 1872.

Il Sindaco
P. ZEARO

L'Assessore Anz.° *G. Zorzi*

Il Segretario G. FORABOSCHI

BANCA FIORENTINA INDUSTRIALE SERICA

SOCIETA' ANONIMA PER LA RIATTIVAZIONE DELLA MANIFATTURA DELLA SETA

approvata con Decreto Reale del 28 ottobre 1872

Capitale Sociale UN MILIONE di Lire Italiane estensibile a DIECI MILIONI

diviso in 40,000 Azioni di L. 250 ciascuna, repartite in Dieci Serie di 4000 Azioni

EMISSIONE *di Numero* **4,000** *Azioni di Lire* **250** *ciascuna, assunta dalla BANCA DI FIRENZE*

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Alli-Maccarini (dei Marchesi) conte cav. avv. **Claudio**, deputato al Parlamento, *Presidente*. — **Levi** cav. **Angelo Federigo**, membro del Consiglio Superiore della Banca Nazionale Toscana, *Vice Presidente*. — **Cantagalli Ulisse**, Consigliere della Società Reale Italiana di Assicurazione sul Bestiame. — **Carotti** commend. avv **Felice**, consigliere Delegato della Banca di Firenze. — **Civelli** commendatore **Giuseppe**, consigliere della Banca Agricola Romana. — **De Larderel** conte **Gastone**, presidente della Società delle Miniere di Peggio Alto. — **Sestini** cav. **Emilio** sindaco della Banca del Popolo di Firenze. — **Triangi** conte **Giuseppe**, consigliere della Società Livornese per la fabbricazione della Soda. — *Direttore Generale*, **Barlassina** cav. **Davide**, banchiere

PROGRAMMA:

Fra i vari stabilimenti industriali che dopo il coronamento dell'edifizio nazionale sorsero in Italia, a ben giusta ragione vediamo accolta con favore la **Banca Fiorentina Industriale Serica**, la quale ha per iscopo di promuovere e favorire principalmente la manifattura della Seta.

Sebbene questa Banca tenda in modo particolare a migliorare tale industria nella Toscana, ben si scorge come dalla sua istituzione possa il mercato italiano trarre immensi vantaggi mercè di quelle Succursali ed Agenzie che la Banca stessa è autorizzata a stabilire in altre città appartenenti alle diverse provincie del Regno.

Ciò spiega come siano state e continuino ad essere numerose le adesioni alla Banca suddetta, e come la medesima conti l'onorevole Commendatore PERUZZI, Sindaco di Firenze, fra coloro che l'appoggiano col loro autorevole patrocinio.

Firenze che tanto illustre fu nel passato in questa ricchissima arte della seta vedrà in tal modo risorgere più splendide le gloriose opere degli avi, e l'intera Toscana dall'apertura di opifici degni dei tempi moderni ritrarrà nuove fonti di ricchezza con vantaggio della sua industre popolazione.

Come nel passato potranno i prodotti serici delle Toscane Provincie rivaleggiare sui mercati esteri, giacchè colla istituzione di questa Banca viene tolta di mezzo la principale delle difficoltà, l'insufficienza delle forze individuali, e del piccolo capitale.

A bene auspicare dell'avvenire di questa Banca Serica ci fornisce argomento l'onorabilità dei suoi amministratori e l'appoggio dello stesso Municipio di Firenze, il quale volle dare una particolare dimostrazione della sua benevolenza coll'autorizzare la Società di cui parliamo a fregiarsi del Giglio Fiorentino.

E che non sia un'illusione l'attendere prossimi e buoni frutti da questo nuovo istituto ne fa prova la attività di chi ne deve svolgere le operazioni tanto nella parte amministrativa come in quella tecnica, giacchè la **Banca Fiorentina Industriale Serica** seppe già utilizzare vantaggiosamente quel periodo di tempo che occorreva per la sanzione governativa coll'acquisto di buon seme indigeno e giapponese, stringendo vantaggiosi contratti, creandosi relazioni coi principali mercati esteri e nazionali ed assicurando il mantenimento e la successività degli affari mediante abili rappresentanti nei migliori centri in cui si svolge la ricca industria serica.

Questo basta a nostro avviso a porre in evidenza di quanta utilità con simile base sia per riuscire la **Banca Fiorentina Industriale Serica** ora che ottenuta l'approvazione governativa potrà dar principio alle sue operazioni descritte all'Art. 11 dello Statuto.

Per nostra parte l'assumere l'emissione di 4000 Azioni di questa Società abbiamo voluto provare con quanta perseveranza ed ardimento di propositi la nostra Banca intenda adoperarsi, perchè nell'avvenire le Industrie Toscane acquistino nuovo incremento e splendore.

Ci sembrerebbe far torto allo spirito attivo ed intraprendente delle popolazioni della Toscana ove dubitassimo del resultato della sottoscrizione che viene aperta al pubblico e che sarà coadiuvata efficacemente da ogni altra parte d'Italia mercè quella solidarietà d'interessi che in numerevoli occasioni fu attestata a gloria del nome italiano.

Le Provincie, i Comuni, i Cittadini tutti sapranno cogliere la favorevole occasione per un così lucroso impiego di capitali ove è accoppiato ai benefizi materiali il risorgimento di antiche nostre glorie industriali.

E perchè il vantaggio ed il merito sia di tutti noi abbiamo agevolato anche al piccolo capitale l'investimento in queste Azioni le quali non dubitiamo sapranno fra breve prendere posto fra quelle degli stabilimenti industriali i più accreditati sovra il mercato italiano.

BANCA DI FIRENZE

Scopo e durata della Società

La Società ha per iscopo di promuovere e favorire principalmente la manifattura della Seta. (Vedi Art. 11 dello Statuto).

La durata è di anni 30 dalla data del Decreto di autorizzazione.

Interessi e Dividendi.

Le azioni hanno diritto all'interesse del 5 per cento sopra il capitale versato.

Il reparto degli utili viene fatto al 1° luglio di ogni anno in conformità delle deliberazioni prese dall'Assemblea Generale degli Azionisti.

Pagamento.

Il pagamento tanto degli interessi come del dividendo annuale ha luogo presso la Banca di Firenze, la Banca Fiorentina industriale Serica e nelle principali città d'Italia come pure all'estero presso i Banchieri corrispondenti.

Condizioni della sottoscrizione.

Le **4000** Azioni della Banca Fiorentina Industriale Serica vengono emesse al valore nominale di Lire italiane **250** ciascuna.

I versamenti sono così distribuiti:

All'Atto della sottoscrizione	L. 25
Al 31 Gennaio 1873	» 25
Al 15 Marzo »	» 25
Al 30 Aprile »	» 25
Al 15 Giugno »	» 25
Totale	L. 125

Al 31 Gennaio 1873, contro consegna delle ricevute provvisorie verrà rimesso al sottoscrittore il titolo interinale di cui all'Articolo 9 dello Statuto.

Gli ulteriori versamenti saranno ordinati dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso preventivo pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* almeno un mese prima: non potrà essere chiesto il versamento di di più di un decimo al mese.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 10, 11, 12, 13 e 14 del mese di Dicembre.

Albano Laziale, — Alessandro Petrongari.
Alessandria — Banca Agricola Industriale — Banca Popolare Agricola Commerciale — Eredi di R. Vitale.
Amelia — Municipio.
Ancona — Elia Ajo — Yarak e Almagia — Giuseppe Civelli.
Aquila — Vincenzo Forcella — Ferdinando De Paulis.
Arezzo — Angelo Castelli.
Arcola — Giuseppe Federici.
Ascoli Piceno — Emidio Paloni.
Asti — S. Terracini.
Bagni di Lucca — Municipio — G. Silvestri.
Bari — Antonio Barone e F.lli — Lorusso Parlavecchia e Comp.
Bergamo — B. Ceresa.
Bientina — Gustavo Taddei.
Bologna — Banca di Romagna — Luigi Meni — Eredi di S. Formaggini.
Brescia — Andrea Muzzarelli. — Giuseppe Pedessi.
Cagli (Urbino) — Municipio.
Campiglia — Municipio.
Carmignano — Municipio.
Cantagallo — Municipio.
Carrara — Giovanni Bigazzi.
Castelfiorentino — Municipio.
Como — Angiolo Prada fu Angiolo.
Cortona — Municipio — Dott. Francesco Poccetti.
Cuneo — Banca Popolare — D. Coen — Alessandro Cometto.
Chiari (Bresciano) — Eugenio Malvezzi.
Chiavari — Lodovico Briguardello.
Cremona — Riccardo Pagliari. — Ruggero Pegorari
Faenza — Banca Popolare.
Ferrara — G. Mazzoni. — G. V. Finzi e Comp.
Firenze — Banca Nazionale Toscana — Banca del Popolo — Banca di Firenze — Banca Fiorentina Industriale Serica — E. E. Obliegut — Giuseppe Civelli — Barlassina F.lli Banchieri — Banca Agricola Romana.
Foggia — F.lli Ruggeri.
Forlì — C. Pegnoli e Comp.
Genova — Banca Provinciale. — E. Carrara di L. — Kelly Balestrino e Comp.
Guardistallo — Municipio.
Imola — Banca Popolare.
Lecco — Andrea Baggioli.
Livorno — Banca Nazionale Toscana — E. Cardinali e Comp. — Pietro Lemmi — M. di L. Veroli — Felice Orvieto — Giocondo Pesci — Ufizio del Giornale Il Corriere Mercantile — Ufizio del Giornale L'Eco del Tirreno.
Lodi — Banca di Romagna — E. Carrara.
Lucca — Luigi Casali — Cesare Marcucci Ufizio del Giornale La Provincia.
Lugo — C. E. F.lli Vita.
Manciano — Municipio.
Messina — Sevafino Fiamora — Giacomo Rol — Francesco Tagliavia e Comp.
Milano — Banca Agricola Romana — Francesco Compagnoni — Giuseppe Civelli Giovanni Battista Negri — L. Pesarini e Comp.
Modena — A. di E. Sacerdote — Eredi di G. Poppi — L. Colfi.
Montevarchi — Banca Valdarnese.
Monteroni D' Arbia — Municipio.
Montescudaio — Municipio.
Napoli — Cassa di Credito per gl' Industriali — Buonoconto e Simonetti — Cesare Pirella — L. di M. Guillaume.
Ostiglia — Valeriano Tagliabue,
Padova — Banca Unione di cambia valute — Francesco Anastasi — Giovanni Graesan — Leoni e Tedesco.
Palermo — F.lli Flacomio — G. Quercioli — L. Muratori e Comp.
Parma — Albino Bellicchi — Cesare Foà — Giuseppe Almansi Banca Agricola Romana.
Pisa — Banca Pisana — F. Vito Pace.
Perugia — Avv. Antonio Riva — Alessandrro Ferrucci.
Pistoia — Banca Agricola Romana — Tommaso Gatteschi.
Piacenza — Banca Popolare Piacentina — Cella e Moy — Pietro Orcesi.
Pontedera — Municipio
Portovenere — Municipio.
Radicofani — Municipio.
Reggio (Emilia) — Carlo del Vecchio — Luigi Cervo — Prospero Montanari.
Rimini — G. Semprini e C. — Mengozzi e Marchnitz.
Rieti — M. G. Bucci.
Roma — Banca Agricola Romana — La Ispana Americana — E. E. Oblieght — Giuseppe Civelli.
Rosasco (Mortara) — P. Ferraris.
S. Angelo in Vado — Municipio.
Savona — C. A. F.lli Molfino.
Scansano — Municipio.
Scarperia — Municipio.
Senigallia — Gislemo Discepoli.
Siracusa — L. Midolo e F.
Sondrio — Paolo Rossi.
Spezia — Avv. E. Boncinelli.
Stia — Carlo Ademollo.
Terranuova Bracc. — Municipio.
Torrita — Municipio.
Torino — Carlo De Fernex — A. O. Amigoni — G. B. Ratti — F.lli Del Soglio — G. Occhetti Federigo Rebessi — Giuseppe Civelli.
Trieste — Uffizio del Giornale Il Tergesteo.
Varese F.lli Curti — G. Bonazzola — A. Boschini.
Vaglia — Municipio.
Varallo — C. Claudio Giacobini.
Vicenza — M. Bassani F.lli — G. Ferraris.
Venezia — Fischere e Rechsteiner — Edoardo Leis Pietro Tomich.
Verona — F.lli Motta — Leon Basilea — Cav. Antonio Radice — Giuseppe Civelli.
Vercelli — Banca Agricola Commerciale. — A. F. Pugliese.

UDINE — L. Fabris — E. Morandini — Marco Trevisi

Si accettano in pagamento cuponi di Rendita pubblica e di Azioni Industriali quotati alla Borsa colla scadenza al 1° Gennaio 1873. — Il 5° Versamento potrà parimenti erigersi mediante cuponi del 1° Luglio 1873.

Udine 1872, Tipografia Jacob Colmegna.